



2.18.2 /1165/2017 X

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO 1161**  
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula   
trattazione in Commissione

**Oggetto: Prevedere, nell'ambito degli strumenti di programmazione e gestione delle risorse idriche regionali, interventi riguardanti la rete degli invasi**

**Il Consiglio regionale del Piemonte,**

**premessato che**

- l'attuale, prolungato periodo di siccità che sta colpendo il nostro Paese è emblematico di un cambiamento climatico complessivo che è già in atto da tempo e rischia di divenire sempre più accentuato nei prossimi decenni;
- le conseguenze del cambiamento climatico in atto sono cronaca delle ultime settimane: la Regione Lazio ha disposto lo stop dei prelievi dal lago di Bracciano, mentre al nord della penisola, nel Delta del Po, è stato chiesto al sistema irriguo di rinunciare a quote percentuali di prelievo già concesse e ai grandi laghi (Como, Maggiore, Iseo, Garda) di erogare portate sufficienti per alimentare il Po stesso. L'obiettivo è quello di evitare l'aumento del tasso di salinità dei rami del delta e delle falde, a seguito della rimonta dell'acqua salmastra dell'Adriatico, non efficacemente contrastata dal fiume;

**premessato, in particolare, che**

- nella nostra regione, tradizionalmente ricca di acqua, dal 1° gennaio al 16 luglio dell'anno in corso sono stati registrati poco più di 400 millimetri di precipitazioni, con

un deficit del 26 per cento rispetto alla norma climatica. Nella consapevolezza della portata del cambiamento climatico in atto e di future, probabili periodi di siccità altrettanto prolungati, la Società Metropolitana Acque Torino (SMAT) ha commissionato al CNR e all'Arpa Piemonte uno studio degli impatti del cambiamento climatico sulle falde, che rappresentano circa l'80 per cento degli approvvigionamenti;

**considerato che**

- il cambiamento climatico e la conseguente siccità hanno un notevole impatto sull'intero sistema idrico, che ormai risulta essere in sofferenza cronica, tenuto conto anche del fatto che, pur essendo molto articolato (in quanto composto per il 53 per cento dai ghiacciai, per il 26 per cento circa da laghi e invasi, per il 12,2 dai corsi d'acqua, oltre che da falde e acque dissalate), viene utilizzato per una notevole pluralità di consumi (idropotabili, industriali, energetici, agricoli, zootecnici);

**rilevato che**

- il principale strumento di programmazione e di pianificazione finalizzato all'equilibrio e alla tutela dei corpi idrici è costituito dal Piano di tutela delle acque (PTA), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 117 - 10731;

**ritenuto, pertanto, che**

- sia necessario procedere con urgenza agli approfondimenti (studi di fattibilità, analisi di sostenibilità dei progetti) propedeutici a valutare l'effettiva possibilità di realizzare gli interventi di costruzione di una rete nuovi invasi;
- tali approfondimenti sono indispensabili anche a porre la realizzazione degli eventuali, nuovi invasi in un'ottica di condivisione con la popolazione interessata, in modo da fugare i timori (impatto ambientale negativo, conseguenze dell'espropriazione di terreni, ecc.) che inevitabilmente la realizzazione di una nuova opera può suscitare sul territorio in cui andrà a collocarsi;

**IMPEGNA**

**la Giunta regionale del Piemonte**

- a prevedere, nell'ambito degli strumenti di programmazione e gestione delle risorse idriche regionali, la realizzazione degli studi di fattibilità e di ogni altro approfondimento tecnico finalizzato a valutare la realizzazione di una rete di nuovi invasi sul territorio piemontese;
- a definire un programma di iniziative di concertazione e condivisione con i territori;
- a realizzare, parallelamente, interventi di manutenzione degli impianti esistenti;
- (ad individuare possibili fonti di finanziamento);
- a verificare la coerenza con il piano dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (ANBI);
- a effettuare una ricognizione delle reti idriche esistenti, che, in numerosi casi, attualmente soffrono di forti dispersioni.

*Torino, 1° agosto 2017*

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)